

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

«Il tuo viaggio finisce, il nostro deve proseguire in modo scrupoloso». Nelle parole del contestato presidente sudafricano, Jacob Zuma, tutto un Paese ha voluto salutare il suo Tata, padre, Nelson Mandela. Canti, danze, salve militari e interventi di personaggi illustri hanno accompagnato i suoi funerali a Qunu, il villaggio dove il leader era nato. Vi hanno partecipato almeno 4.500 persone, che si sono radunate in una enorme tenda nel terreno di famiglia di «Madiba», morto lo scorso 5 dicembre all'età di 95 anni.

All'apertura della cerimonia i partecipanti hanno cantato l'inno nazionale e alcuni hanno messo il pugno sul petto. Nel grande tendone bianco un ritratto di Mandela guardava verso l'assemblea dietro un banco con 95 candele, una per ogni anno della sua vita. La bara, avvolta nella bandiera nazionale del Sudafrica, si trovava su un tappeto di pelle di leone. La vedova di Mandela, Graca Machel, e la sua prima moglie Winnie Madikizela-Mandela vestite di nero, sedevano accanto a Zuma.

L'ingresso del feretro è stato salutato dal canto dell'inno *Idinga Lakho* («Compi la tua promessa») in lingua Xhosa, la nazione di cui fa parte la tribù Thembu di Mandela. Subito dopo è stato cantato lo struggente inno sudafricano *Nkosi Sikelel' iAfrica* («Dio benedica l'Africa»). «Nel tuo infinito amore per ogni razza e tribù di questa nazione, hai costruito un nuovo mondo», ha detto il pastore metodista Don Dabula. Diversi oratori si sono voluti alternare sul palco. «Un grande albero è caduto e ora è tornato a casa per riposare accanto ai suoi antenati», ha affermato il capo tribale Ngangomhlaba Matanzima. «Addio mio caro fratello, mio mentore, mio capo», nella mia vita vi è ora «un vuoto», ha detto con la voce rotta l'84enne Ahmed Kathrada che trascorse 26 anni in cella assieme a Mandela, in uno dei momenti più commoventi della cerimonia.

A PIEDI NUDI

Madiba è stato ricordato anche dai leader di Etiopia, Tanzania e Malawi. E due dei 21 nipoti di Mandela, Ndaba e Nandi Mandela, che hanno raccontato di quando il nonno andava a scuola a piedi nudi a Qunu da ragazzo. «Sta a ognuno di noi raggiungere quello che vogliamo nella vita», ha detto Nandi rammentando i gesti di Mandela «che hanno fatto desiderare a tutti quelli intorno a lui di agire bene». Poi ha detto in lingua Xhosa: «Vai bene Madiba, fai buon viaggio nella terra dei tuoi antenati, devi correre la tua gara».

La cerimonia è stata trasmessa nella zona vicina su alcuni grandi schermi, uno dei quali si trova su una collina antistante la proprietà della famiglia Mandela. Lì si sono radunate diverse centi-

IL FUNERALE



Il rito Xhosa

Mandela è stato sepolto secondo il rito della sua gente, gli Xhosa. La cerimonia funebre prevede l'uccisione di un bue. Il corpo viene avvolto in una pelle di leone, mentre un anziano della famiglia parla continuamente con lo spirito del defunto per spiegargli cosa avviene fino alla sepoltura.



Tutu invitato in extremis

Alla cerimonia di ieri c'era anche l'arcivescovo Desmond Tutu, amico personale di Mandela. Il partito del leader scomparso, l'African National Congress, non lo aveva invitato per polemiche passate. Ma quando la notizia è finita sulla stampa mondiale, è stato convocato in tutta fretta per evitare ulteriore imbarazzo.



Ancora fischi per Zuma

Circa cinquemila persone hanno partecipato alla cerimonia pubblica che ha preceduto il rito privato della sepoltura, alla quale erano presenti Carlo d'Inghilterra, il reverendo Jesse Jackson e Opra Winfrey. Il presidente Zuma, già fischiato nello stadio di Soweto è stato nuovamente contestato.

La fine del viaggio Ultimo addio a Mandela

● Seppellito nel villaggio natale di Qunu con una cerimonia privata, dopo dieci giorni di celebrazioni ● La promessa: «Continueremo sui tuoi passi»



La processione che ha accompagnato il feretro di Mandela al luogo della sepoltura

naia di persone, alcune delle quali indossavano i colori dell'*African National Congress*, il partito fondato da Mandela.

Arrivato al termine del suo viaggio, Mandela è stato sepolto come un uomo comune nella terra del suo villaggio natale, con una cerimonia secondo il rito Xhosa: colui che è spirato lontano da casa potrà, attraverso questi rituali, ricongiungersi ai propri avi, che a loro volta metteranno una buona parola con il creatore affinché quest'ultimo protegga la famiglia ancora vivente. Mandela è stato sepolto accanto a tre dei suoi figli, scomparsi prima di lui. Alla sepoltura ha assistito solo un gruppo ristretto di 450 persone tra familiari, alcuni amici, capi ed ex capi di Stato, alti esponenti dell'Anc e dell'Unione Africana, sacerdoti e 15 leader tribali. Del gruppo faceva parte anche l'arcivescovo Desmond Tutu, dopo le polemiche di sabato sul mancato invito al premio Nobel che fu fra le personalità più vicine al primo presidente nero del Sudafrica. Si è scelto di seppellire il corpo a mezzogiorno «quando il sole è nel suo punto più alto e l'ombra è più piccola», perché non gettasse ombre sulla sepoltura.

La televisione ha mandato in onda le immagini fino all'arrivo al cimitero ma, su richiesta dei familiari, non ha trasmesso l'inumazione. È stata questo l'ultimo saluto dopo 10 giorni di celebrazioni che hanno scandito il passaggio del corpo di Mandela da Johannesburg, Pretoria, fino al piccolo villaggio nella provincia del Capo. Una statua in onore di Mandela sarà svelata oggi nei giardini della presidenza sudafricana a Pretoria, durante una cerimonia prevista già da tempo. Il 16 dicembre è celebrato il *Giorno della Riconciliazione* post apartheid da quando Mandela divenne presidente nel 1994.

200mila in piazza a Kiev, la Ue sospende i negoziati

● Il senatore americano McCain tra i manifestanti in Ucraina: «Gli Stati Uniti sono dalla vostra parte»

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Circa 200.000 manifestanti europeisti sono scesi in piazza dell'Indipendenza a Kiev per la più grande manifestazione contro il governo di Viktor Yanukovich da quando sono iniziate le proteste. L'Europa intanto ha sospeso i lavori per arrivare all'accordo di associazione, visto l'atteggiamento del governo di Kiev, nonostante gli annunci di una firma «a breve». Nella piazza, nota anche come Maidan, si sono aggiunti il senatore statunitense John McCain e quello democratico Chris Murphy, acclamati dalla folla. «Siamo qui perché il vostro processo pacifico e le vostre proteste pacifiche stanno ispirando il vostro Paese e il mondo. A tutti gli ucraini, l'America è con voi. Il mondo libero è con voi, io sono con voi. L'Ucraina farà un'Europa migliore e l'Europa fa-

rà una Ucraina migliore», ha detto McCain parlando ai manifestanti tra una marea di bandiere nazionali con i colori azzurro e giallo, dell'Unione europea e dei partiti dell'opposizione.

Di gran lunga diverse le stime fornite dalla polizia, che parlano di 20.000 persone in piazza, mentre sarebbero stati 15.000 i sostenitori del presidente Yanukovich riuniti in piazza Mariinski, nei pressi del Parlamento.

Da Bruxelles intanto, il Commissario europeo per l'allargamento Stefan Fule, ha assicurato che i lavori per arrivare all'accordo di associazione tra Kiev e l'Ue «sono stati sospesi», e ha chiesto al governo ucraino un «impegno chiaro». «I lavori sono sospesi, non abbiamo ricevuto risposta da Kiev», ha scritto il commissario sul suo account *Twitter*. Fule ha osservato come «le parole e i fatti del presidente Yanukovich e del governo rispetto all'accordo di as-

sociazione sono ogni volta più separati». Kiev ha affermato che è sua intenzione firmare «presto» l'accordo, una volta ricevute le garanzie che il suo sviluppo non danneggi l'economia nazionale. Yanukovich aveva anche chiesto

alla Ue un'adeguata ricompensa economica per le potenziali perdite derivanti dal deterioramento dei rapporti commerciali di Kiev con la Russia.

La crisi Ucraina e l'impatto che può avere sulle relazioni tra Unione Euro-

pea e Russia saranno al centro della riunione dei ministri degli Esteri dei 28 in programma oggi a Bruxelles. Il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov sarà nella capitale belga per discutere il caso ucraino con i colleghi europei. Un incontro che in realtà era stato già fissato prima dell'esplosione della crisi a Kiev, in vista del vertice Russia-Ue di gennaio. Sabato scorso Lavrov non è stato certo tenero con i suoi colleghi accusandoli di aver istigato e orchestrato le proteste ucraine.

Mosca vorrebbe che l'Ucraina si unisse alla sua unione doganale, alla quale partecipano anche Bielorussia e Kazakistan. L'opposizione ritiene che questa unione sarebbe una sorta di ricostituzione dell'Unione sovietica e sospetta che Yanukovich possa accordarsi per entrare a farne parte domani, quando incontrerà il presidente russo Vladimir Putin. Uno dei leader dell'opposizione, Arseniy Yatsenyuk, ha avvertito Yanukovich di non farlo: «Se verrà firmato l'accordo può restare a Mosca e non tornare a Kiev», ha detto alla folla che era in piazza.

FRANCIA

Anche Hollande snobba le Olimpiadi russe

Il presidente Francois Hollande non presenzierà alle Olimpiadi invernali di Sochi, in Russia, in programma dal 7 al 23 febbraio 2014. Nessun rappresentante delle istituzioni francesi parteciperà, secondo quanto riferito ieri il ministro degli Esteri Laurent Fabius, che ha annunciato la decisione alla radio francese senza tuttavia esplicitarne le ragioni. La scorsa settimana già il presidente tedesco Joachim Gauck aveva annunciato l'intenzione di non recarsi a Sochi per i Giochi invernali. Al

contrario la vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding aveva anticipato su *Twitter*: «Non andrò certamente a Sochi fino a quando le minoranze saranno trattate nel modo in cui lo sono sotto l'attuale legislazione russa». A Washington il tema è ancora in discussione. Associazioni per la tutela dei diritti umani e degli omosessuali hanno chiesto il boicottaggio delle Olimpiadi invernali per protestare contro la legge anti-gay varata di recente in Russia.